

L'INTERVISTA

Il consigliere Bombarda risponde sui dubbi nati dal «suo» provvedimento: «Ora basta con le deroghe e via con le multe»

«Così le montagne sono tutelate»



Roberto Bombarda, consigliere provinciale dei Verdi al secondo mandato, è tra i promotori di una norma più favorevole agli elicotteri: all'«Adige» spiega perché

All'indomani dell'approvazione del suo disegno di legge, si sono sentiti traditi in tanti. Ma come - l'obiezione - proprio il verde che agevola i voli privati in montagna?

Lui, Roberto Bombarda, non si scompone. E si spiega. Partendo in contropiede.

«Facilitazioni? Liberalizzazioni dei voli in quota? No: io credo che con questa modifica, finalmente ora si possa contare su una norma che tutela davvero, e maggiormente, l'ambiente montano rispetto ai voli».

Ma come, consigliere: innalzando il limite massimo a 1.600 metri e abbassando a 150 metri quello per il sorvolo di passi e dorsali? Ci spieghi.

«Promuovendo questa nuova norma, semplicemente ho voluto regolarizzare finalmente questo settore».

Regolarizzazione di manica larga?

«Parliamoci chiaro: non è che fino a ieri in elicottero a Campiglio non si arrivasse: c'erano le deroghe. Ed erano tante. Sa perché ho voluto presentare il disegno di legge di modifica?

Dica.

«Perché avevo voluto informarmi su quanti controlli fossero stati fatti negli ultimi dieci anni sui voli, e sulle deroghe».

E...?

«Molto pochi».

Quindi alziamo i limiti e regolizziamo le deroghe. Un «tanto vale», insomma.

«Mica tanto. Perché adesso deroghe non ce ne saranno. O comunque, molto meno e stringenti. E anche i controlli, saranno rigorosi. E le multe, raddoppiate, alla seconda violazione».

Insomma, a chi la critica, lei risponde con un meglio adesso di prima.

«Io ne sono fortemente convinto».

E i limiti di sorvolo dimezzati?

«Anche qui, spieghiamo bene. Premettendo una cosa: questo disegno di legge di modifica, l'ho presentato cercando il maggior confronto possibile con i piloti, con chi poi cioè a queste norme dovrà poi sottostare. Cercando il maggior rispetto possibile dell'ambiente, ma con buonsenso. E anche questo aspetto va in questa direzione. Perché nessun pilota di elicottero, in prossimità di un passo, va a mantenere costante l'altezza minima da terra. Se in fondovalle si mantiene a 300 metri, poi non è che si innalza per sorvolare il passo alla stessa altezza: tira dritto».

Perché?

«Anche qui, buonsenso. E, davvero, tutela dell'ambiente. Perché un innalzamento di quota comporterebbe un maggior dispendio di carburante, oltre a produrre maggior rumore. Dunque, meglio codificare quella che è comunque una condotta sensata, nel passaggio da una valle all'altra. E poi, almeno così è stata trovata - secondo me, ripeto, correttamente e sensatamente, un'uniformità con Bolzano: non aveva senso, anche dal punto di vista dell'inquinamento e della tutela ambientale, che a Selva di Val Gardena si potesse atterrare, e a Canazei no».

Le. Po.